

# Nato da un guscio

N. 31, giugno 2003

di Andrea Vaccari

$\text{♩} = 92$

The musical score is written in treble clef with a 12/8 time signature. It consists of ten staves of music, each with a line of Italian lyrics underneath. Chord symbols (La m, Re m, Sol, Do, Mi) are placed above the notes to indicate the harmonic structure. The lyrics describe a creature's life cycle from birth to adulthood.

So-no na-to da un gu - scio, mia ma-dre non so chi è. Nien-te a-mi-ci o pa-  
ren-ti, sono na - to da me. Questa luce acce-can - te sembra ora dir-mi, che devo proprio affron-  
ta - re que-sta vi - ta da me. Que-sta pel-le che ho ad-dos - so è il mio cor - po lo  
so, che sa so-lo stri-sciare, e strisciar io do-vrò. Co-sì muovo i miei pas - si ti-tuban - te. Chi  
sa, quante co-se mi a-spet-ta-no in que-sta real-tà. Quan-do la lu - ce se ne  
va, sto sot - to ter-ra ad a-spet-tar il nuo - vo gior-no che ver-  
rà. Mil - le e - spe-rien - ze po - trò far!  
Son sei lu-ne che va - go tutti i ra - mi del mondo. Ho ormai visto di tut-to, sono il re del mio  
tem-po. Ho mangiato le fo-glie di ogni pianta e - si - sten - te. Da scopri-re di nuovo ormai non ho più  
nien-te. Pas-so il gior-no os-ser-van - do la rou-tine del - le co - se. Sem-bran bel-le al-l'i -  
ni - zio, poi son pre - sto no - io - se. Mi ad-dor-men-to o-gni se - ra con la stes-sa ov - vie-  
tà, perché tanto il do - ma - ni come l'og - gi sa - rà. Quan-do la not - te se ne

44 Mi La m  
 va, cam-bia i con-tor-ni la real-tà. Non so-lo un cor-po per stri-

48 Mi La m Mi La m  
 sciar, o-ra ho due a-li per vo-lar!

52 La m Re m Sol Do  
 O-ra vo-lo nel ven-to, ve-do il ma-re e mi bat-te il cuo-re. O-ra cre-do al-la

55 Mi La m Re m Sol  
 vi-ta co-me a un at-to d'a-mo-re. Que-sto cor-po fu un do-no del cie-lo, lo

58 Do Mi La m Re m  
 so. Sono un segno di pace, ed in pa-ce io vi-vrò. Ad un tratto un fra-stuo-no nell'a-ria vi-

62 La m Mi La m  
 ci-no. Mi sen-to col-pi-re, e quel col-po è un re-ti-no. Pro-vo al-lo-ra a vo-

65 La m Re m La m Mi  
 la-re, ma non sen-to rea-zio-ne. Ve-do u-n'a-la sciu-pa-ta, e mi man-ca un ti-

68 La m Mi  
 mo-ne. Quan-do la vi-ta se ne va, cam-bia i con-tor-ni la real-

72 La m Mi La m Mi  
 tà. Non ho più a-li per vo-lar, e nean-che un cor-po

76 Mi La m Re m Sol  
 per strisciar. Resto allo-ra se-du-to, so-lo qui ad a-spet-

80 Do Mi La m Re m Sol  
 ta-re. Sono na-to da so-lo, e son so-lo a mo-ri-re. Qual è stato il mio tem-po? Sono appe-na sboc-

84 Do Mi La m Re m  
 cia-to. Io non riesco a ca-pi-re il perché so-no na-to. Ho strisciato una vi-ta da bru-co an-no-

88 La m Mi La m Re m  
 ia-to. Ho sprecato una vi-ta, a non es-ser stu-pi-to. O-ra sono co scien-te, che mi è sta-to fa-

Nato da un guscio

92 La m Mi La m  
 ta - le, d'aver sempre vis - su - to, come fossi immor - ta - le. Se mai al - la vi - ta torne -  
 96 Mi La m  
 rò, que - sto mio error non ri - fa - rò. E - d o - gni gior - no io vi -  
 100 Mi La m Mi La m  
 vrò, sol per goder di quel che ho.

1. Sono nato da un guscio,  
 mia madre non so chi è.  
 Niente amici o parenti,  
 sono nato da me.

Questa luce accecante  
 sembra ora dirmi, che  
 devo proprio affrontare  
 questa vita da me.

Questa pelle che ho addosso  
 è il mio corpo lo so,  
 che sa solo strisciare,  
 e strisciar io dovrò.

Così muovo i miei passi  
 titubante. Chi sa,  
 quante cose mi aspettano  
 in questa realtà.

Quando la luce se ne va,  
 sto sotto terra ad aspettar  
 il nuovo giorno che verrà.  
 Mille esperienze potrò far!

2. Son sei lune che vago  
 tutti i rami del mondo.  
 Ho ormai visto di tutto,  
 sono il re del mio tempo.

Ho mangiato le foglie  
 di ogni pianta esistente.  
 Da scoprire di nuovo  
 ormai non ho più niente.

Passo il giorno osservando  
 la routine delle cose.  
 Sembran belle all'inizio,  
 poi son presto noiose.

Mi addormento ogni sera  
 con la stessa ovvietà,  
 perché tanto il domani  
 come l'oggi sarà.

Quando la notte se ne va,  
 cambia i contorni la realtà.  
 Non solo un corpo per strisciar,  
 ora ho due ali per volar!

3. Ora volo nel vento,  
 vedo il mare e mi batte il cuore.  
 Ora credo alla vita  
 come a un atto d'amore.

Questo corpo fu un dono  
 del cielo, lo so.  
 Sono un segno di pace,  
 ed in pace io vivrò.

Ad un tratto un frastuono  
 nell'aria vicino.  
 Mi sento colpire,  
 e quel colpo è un retino.

Provo allora a volare,  
 ma non sento reazione.  
 Vedo un'ala sciupata,  
 e mi manca un timone.

Quando la vita se ne va,  
 cambia i contorni la realtà.  
 Non ho più ali per volar,  
 e neanche un corpo per strisciar.

4. Resto allora seduto,  
 solo qui ad aspettare.  
 Sono nato da solo,  
 e son solo a morire.

Qual è stato il mio tempo?  
 Sono appena sbocciato.  
 Io non riesco a capire  
 il perché sono nato.

Ho strisciato una vita  
 da bruco annoiato.  
 Ho sprecato una vita,  
 a non esser stupito.

Ora sono cosciente,  
 che mi è stato fatale,  
 d'aver sempre vissuto,  
 come fossi immortale.

Se mai alla vita tornerò,  
 questo mio error non rifarò.  
 Ed ogni giorno io vivrò,  
 sol per goder di quel che ho.